



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL' IMPATTO  
AMBIENTALE - VIA E VAS

Parere n. 303 del 03.07.2009

Progetto:	<b>Istruttoria VIA</b> <b>Concessione di coltivazione idrocarburi</b> <b>"B.B8.LF" - Perforazione di nuovi pozzi e</b> <b>adeguamento degli impianti esistenti -</b> <b>Giacimento off shore "Rospo Mare"</b>
Proponente:	<b>EDISON S.p.A.</b>

*[Handwritten signatures and notes]*

*[Vertical signature on right: A. V. S.]*

*[Large handwritten signature at bottom left]*

*[Handwritten signature at bottom center]*

*[Handwritten signature at bottom right]*

**VISTA** la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Edison in data 30/01/2009 concernente il progetto Concessione di coltivazione idrocarburi "B.B8.LF"- perforazione di nuovi pozzi e adeguamento degli impianti esistenti-giacimento offshore "Rospo Mare";

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4;

**VISTO** il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 concernente "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS;

**VISTO** il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

**VISTI** i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS GAB/DEC/194/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/217/08 del 28 luglio 2008;

**VISTA** la Relazione Istruttoria;

**PRESO ATTO** che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione, è avvenuta in data 30/01/2009 sui quotidiani quotidiani "Il Corriere della Sera", "Il Centro - Edizione Abruzzo";

**VISTA** la documentazione esaminata che si compone dei seguenti elaborati:

- studio di impatto ambientale e progetto fornito dalla Società Edison in data 30/01/2009 prot DSA/2009/3105;

**VISTE E CONSIDERATE** le osservazioni espresse ai sensi del comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs. n.152/2006 così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 dai soggetti di seguito elencati:



- Partito della Rifondazione Comunista - Federazione provinciale Chieti, 27/03/2009, prot. DSA/2009/8247 del 01/04/09;
- Ing. Danilo D'Orsogna, 25/05/2009, prot DSA/2009/8490 del 02/04/09.

VISTO il parere positivo con prescrizioni, espresso dalla Provincia di Campobasso, con Delibera di Giunta n. 67 del 17/03/2009, pervenuta in data 31/03/2009 con nota prot. DSA/2009/8051;

CONSIDERATO, per quanto riguarda il **QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**, che

- nell'ambito del Piano Energetico Nazionale lo sviluppo delle risorse energetiche nazionali rappresenta uno degli obiettivi programmatici individuati come prioritari;
- per quanto riguarda le fonti non rinnovabili, l'impegno è concentrato sull'incremento della produzione nazionale di gas e petrolio;
- la perforazione di nuovi pozzi e l'adeguamento degli impianti già esistenti presso il giacimento offshore "Rospo Mare" potrebbe rappresentare un contributo all'accrescimento e alla valorizzazione delle risorse nazionali di idrocarburi;
- il progetto di coltivazione idrocarburi "B.B8:LF" perforazione di nuovi pozzi e adeguamento degli impianti esistenti presso il giacimento offshore "Rospo Mare" ricade in una zona del mare Adriatico nel quale non sono in atto strumenti pianificatori, di settore e territoriali, se non quelli dettati dall'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi (UNMIG), Direzione del Ministero dello Sviluppo Economico, nel quadro della ricerca e sviluppo degli idrocarburi, ivi compresa l'osservanza delle normative in materia di polizia mineraria;
- i tempi di attuazione dell'intervento sono calcolabili in un arco di tempo totale di 209,8 giorni. Nel caso di realizzazione del quarto pozzo opzionale andranno aggiunti ulteriori 55 - 65 giorni. Al termine delle operazioni tutte le attrezzature verranno rimosse, comprese quelle di fondo mare.

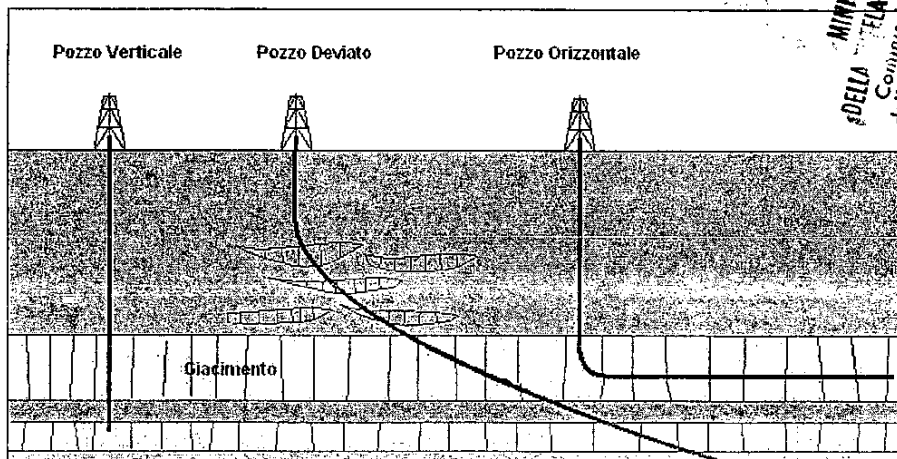
CONSIDERATO, per quanto riguarda il **QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**, che

◆ le **principali caratteristiche dell'area e del progetto** sono le seguenti:

Il **giacimento ad olio Rospo Mare** è stato scoperto nel primo trimestre del 1975 tramite la perforazione del pozzo esplorativo Rospo Mare 1.

La localizzazione della zona strutturale più alta del giacimento e la conferma della natura della formazione e della presenza di idrocarburi pesanti, venne ottenuta, mediante appositi studi e la realizzazione di pozzi di delimitazione, tra il 1975 ed il 1979.

Nel 1981 fu installata la piattaforma *Rospo Mare A* (RSM-A) per esaminare l'evoluzione dei parametri del giacimento in produzione. Quindi nel 1982 dalla piattaforma RSM-A furono perforati e messi in produzione n. 3 pozzi (RSM4 verticale, RSM5 deviato e RSM6 orizzontale) al fine di individuare la tipologia di pozzo che consentisse nel tempo lo sfruttamento migliore del giacimento, ottimizzando il recupero di idrocarburi e minimizzando la produzione di acqua.

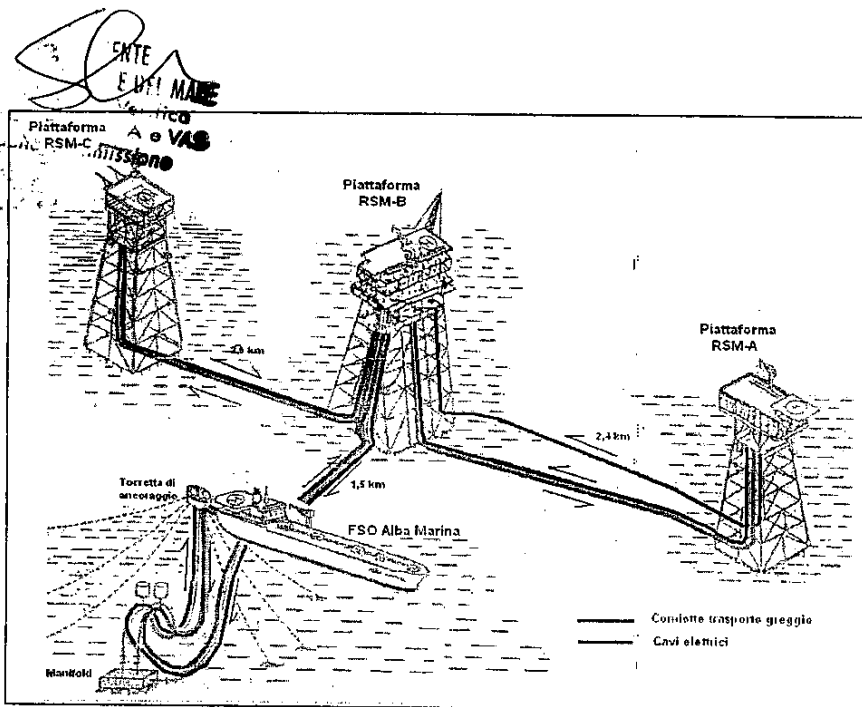


**Schema profili pozzi verticali, deviati e orizzontali.**

I risultati di questa prima fase di produzione, della durata di circa un anno, dimostrarono chiaramente la maggiore idoneità dei pozzi perforati orizzontalmente portando allo sviluppo definitivo del campo con altre due piattaforme, in aggiunta a RSM-A, *Rospo Mare B* (installata nel 1986) e *Rospo Mare C* (installata nel 1992), dalle quali sono stati perforati complessivamente n. 28 pozzi orizzontali e n. 3 pozzi verticali.

Le piattaforme RSM-A e RSM-C, definite satelliti, consentono di convogliare il greggio prodotto in condotte per l'invio sulla piattaforma centrale RSM-B.

Su RSM-B sono ubicate le apparecchiature per la separazione del gas associato all'olio e la spedizione dell'olio prodotto dal campo. Da RSM-B l'olio greggio viene inviato, tramite una condotta flessibile coibentata da 8", verso il galleggiante di stoccaggio F.S.O. Alba Marina ormeggiato a circa 1,5 km di distanza Sud-Sud Ovest dalla piattaforma. Sul galleggiante F.S.O. Alba Marina l'olio greggio viene quindi distribuito nelle diverse cisterne di carico (capacità totale di olio greggio 125.000 m<sup>3</sup>) dalle quali viene periodicamente prelevato tramite operazione di allibo dalle petroliere che lo trasportano in raffineria. L'F.S.O. Alba Marina sarà sostituita con un'altra FSO analoga prima della scadenza del certificato di classe RINA (giugno 2012).



Configurazione impianti esistenti Campo Rospo Mare.

Le coordinate delle installazioni del campo sono riportate nella tabella seguente:

**Coordinate campo Rospo Mare (Sistema di Riferimento Roma 40)**

INSTALLAZIONI	LONGITUDINE	LATITUDINE
RSM-A	14° 58' 15" Est Gr.	42° 12' 11" Nord
RSM-B	14° 56' 48" Est Gr.	" 42° 12' 45" Nord
RSM-C	14° 55' 55" Est Gr	42° 14' 06" Nord
F.S.O.	14° 12' 21 Est Gr	42° 12' 02 " Nord

Nel campo è presente una boa di carico di riserva ubicata a circa 1,1 km est di RSM-A, alla quale è collegata con condotta sottomarina flessibile di diametro 6".

**Stato di fatto piattaforma RSM-B**

La piattaforma RSM-B, ubicata ad una distanza di 19,5 km dalla costa, è la piattaforma madre del campo che raccoglie la produzione delle piattaforme satelliti RSM- A e RSM-C.

La piattaforma è costituita da una *sottostruttura*, infissa sul fondo del mare (profondità d'acqua 77 m), di protezione per i casings dei pozzi e di sostegno alla *sovrastuttura*, sulla quale sono alloggiati gli impianti necessari a consentire la produzione di idrocarburi dai pozzi.

La *sottostruttura (jacket)* è costituita da una struttura a telaio controventato formata da elementi tubolari in acciaio saldati tra loro, di forma troncopiramidale a base rettangolare a 8 gambe vincolata a fondo mare mediante otto pali infissi nel sottofondo marino.

Il jacket ha le seguenti caratteristiche:

- dimensioni a fondo mare 46,0 m x 34,8 m
- dimensioni al livello imbarcadero 46,0 m x 14,5 m.

*[Handwritten signatures and notes in the footer area]*

MINISTERO P  
DELLA  
DELL'INDUSTRIA  
E DELL'ENERGIA  
C  
DELL'INDUSTRIA  
E DELL'ENERGIA

I pali di fondazione sono installati:

- n. 4 pali all'esterno delle gambe di sostegno della sottostruttura tramite guide del diametro di 59",
- n. 4 pali all'interno delle quattro gambe di sostegno esterne del jacket, del diametro di 60"  $\frac{1}{2}$ .

I pali sono infissi sino a profondità comprese fra -76,3 m e -86,0 m dal fondale e sono cementati nell'intercapedine palo-guida per tutta l'altezza. Alla loro sommità a quota + 4,0 m i pali di fondazione supportano la sovrastruttura ponte.

All'interno della sottostruttura sono alloggiati n. 12 tubi guida di diametro 30" infissi nel fondo del mare sino ad una profondità di -50 m. La parte superiore dei tubi guida termina al piano inferiore del deck a quota +10,6 m.

La *s sovrastruttura* (deck) consiste in una struttura intelaiata a quattro piani dove n. 8 elementi verticali, che costituiscono l'ossatura portante, ed i diagonali, di controvento, sono costituiti da elementi tubolari, mentre l'orditura dei piani è principalmente formata da profilati HEA, HEB, I, C.

Gli 8 elementi tubolari che costituiscono le gambe del ponte di diametro 48" attraverso una transizione conica vengono portati al diametro 54" e quindi dopo un cambio di inclinazione alla quota + 9,0 m di congiungono con i pali sporgenti dalla sottostruttura.

**CONSIDERATO**, per quanto riguarda il **QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**, che

◆ per quanto riguarda le *Tecniche di prevenzione dei rischi ambientali*

▪ *Apparecchiature di sicurezza (Blow out preventers)*

Come già detto precedentemente, è compito del fango contrastare, con la sua pressione idrostatica, l'ingresso dei fluidi di strato nel foro. Perché ciò avvenga, ovviamente, la pressione esercitata dal fango deve essere sempre superiore o uguale a quella di strato.

Durante la fase di perforazione, in particolari situazioni geologiche i fluidi di strato possono avere pressione superiore a quella dovuta al solo normale gradiente idrostatico dell'acqua con il rischio di eruzioni incontrollate di idrocarburi liquidi e gassosi. Tale condizione si riconosce quando appositi sensori visivi ed acustici accertano l'aumento di volume del fango nelle vasche.

◆ per quanto riguarda le *Tecniche di prevenzione dell'inquinamento marino*

L'impianto di perforazione off-shore è dotato di un sistema di drenaggio e contenimento onde impedire qualsiasi sversamento in mare di acque piovane contaminate, fango di perforazione e/o oli di sentina. Detti rifiuti vengono raccolti in cassonetti e trasferiti a terra per il successivo smaltimento finale. I detriti di perforazione sono anch'essi raccolti in cassonetti e trasferiti a terra per il trattamento e lo smaltimento finale.

◆ per quanto riguarda la *Stima della produzione dei rifiuti, dell'emissione di inquinanti chimici nell'atmosfera e della produzione di rumori*

Durante le operazioni di perforazione inevitabilmente vengono prodotti dei rifiuti, così come l'impiego di motori diesel ed organi meccanici implicano la produzione di rumori e al emissione in atmosfera di inquinanti chimici.

**Produzione dei rifiuti**

I rifiuti sono costituiti da:

- rifiuti di tipo urbano (lattine, cartoni, legno, stracci, ecc.);
- rifiuti derivanti dalla perforazione (fango in eccesso e detriti intrisi di fango);
- acque reflue (acque di lavaggio impianto, meteoriche, di sentina);
- liquami civili (scarichi w.c., lavandini, docce, ecc.);

**Tecniche di trattamento e discarica dei rifiuti (compresi i detriti di perforazione)**

A bordo della piattaforma vengono effettuati solo trattamenti relativi a:

- residui alimentari;
- liquami civili (scarichi w.c., lavandini, docce, cambusa);
- liquami di sentina;

mentre vengono raccolti e trasferiti a terra per successivo trattamento e smaltimento:

- il fango di perforazione;
- i detriti perforati;
- le acque di lavaggio;
- gli oli;
- i rifiuti solidi urbani e assimilabili.

**Produzione di rumori**

Sulla piattaforma di perforazione le fonti di rumore sono date da: motori diesel, tavola rotary, argano, pompe e cementatrici. Il rumore prodotto è di tipo a bassa frequenza ed è più intenso nella zona motori. Le emissioni sonore di questi macchinari avvengono sul piano della piattaforma a circa 15-20 m dalla superficie del mare. Tali valori sono corrispondenti a misurazioni del rumore in atmosfera, effettuate in diverse posizioni della piattaforma.

Il trasferimento di tali rumori all'ambiente marino è da ritenersi poco significativo.

La batteria di perforazione (scalpello e aste) è fisicamente isolata dal mezzo acquoso, poiché scorre all'interno di un tubo (riser) fissato sulla testa pozzo che arriva fino al piano sonda. La rotazione delle aste all'interno del riser non produce perturbazioni acustiche apprezzabili.

Lo scalpello, perforando le prime decine di metri di sedimenti, produce emissioni sonore di scarsa entità percepibili nell'ambiente marino. Tuttavia, tale perturbazione è estremamente limitata nel tempo, poiché la perforazione dei primi 50-100 m del pozzo dalla superficie ha una durata di poche ore.

**Cetacei e fauna ittica**

L'attività sopra descritta non avrà cointeressenze con i periodi di riproduzione dei mammiferi marini e terrà conto della presenza della locale fauna ittica, con una calendarizzazione dei lavori che contempli gli aspetti naturalistici della fauna presente nell'Adriatico centrale, così come riportata dalla letteratura scientifica di riferimento

**VALUTATO che**

- le attività di perforazione non saranno avvertibili sulla costa;
- la posa e la rimozione dell'impianto di perforazione comporterà un disturbo transitorio e reversibile sul fondo marino.
- tutti i tipi di rifiuti (inclusi fanghi, detriti di perforazione, acque di lavaggio, olii e rifiuti solidi urbani e/o assimilabili) saranno raccolti e trasportati a terra, in modo da essere opportunamente smaltiti presso gli appositi impianti di trattamento.

*[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]*

- MINISTERO  
DELL'ENERGIA  
E  
DELLI SCAMBI  
ELETTRICI
- il proponente ha esaminato i possibili rischi e eventi incidentali che potrebbero avvenire, durante la perforazione e ha indicato che per i Piani di emergenza il progetto si rifà alla Procedura Operativa di Emergenza pozzo in caso di Blow-out (eruzione incontrollata) che permette la gestione delle informazioni necessarie per affrontare con maggiore velocità e quindi migliore garanzia di qualità gli interventi di emergenza.
  - La base di appoggio a terra sarà dotata dell'attrezzatura necessaria per un primo intervento di emergenza tramite le navi appoggio in caso di sversamenti accidentali di olio in mare.
  - le emissioni di inquinanti in atmosfera e quelle di rumore in ambiente idrico marino sono contenute, rispettivamente, entro i limiti previsti dalla normativa e il valore soglia indicato da convenzioni scientifiche internazionali.
  - gli impatti sulle diverse componenti ambientali sono trascurabili o scarsamente significativi per quanto riguarda le operazioni di perforazione, vista la limitata durata nel tempo delle operazioni, il tipo di attività previste, la reversibilità e la limitata estensione areale degli effetti ambientali generati;

**VALUTATO** complessivamente che

il progetto di coltivazione idrocarburi "B.B8.LF" per la perforazione di nuovi pozzi e per l'adeguamento degli impianti esistenti presso il giacimento offshore "Rospo Mare" sarà caratterizzato da effetti ambientali di modesta entità e limitati nel tempo e che, quindi, non sarà in grado di produrre impatti significativi sulle diverse componenti dell'ambiente marino interessato.

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO** la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

**ESPRIME**

**Parere positivo riguardo alla compatibilità ambientale del progetto "Concessione di coltivazione idrocarburi "B.B8.LF"- perforazione di nuovi pozzi e adeguamento degli impianti esistenti - giacimento offshore "Rospo Mare"**

**a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:**

1. dovranno essere rispettate tutte le tecniche di prevenzione, le misure di mitigazione dei rischi e di attenuazione degli impatti ambientali citati nello SIA come l'utilizzo di impianti "impermeabilizzati" cioè in grado di impedire qualsiasi tipo di sversamento accidentale in mare di acque piovane, liquidi di perforazione o acque di sentina;
2. i capitolati di appalto dovranno contenere come oneri a carico del Proponente tutti quelli derivanti dalle misure di mitigazione previste nello SIA;



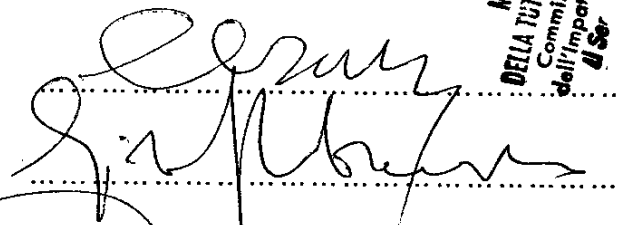
PROponente  
DEL MARE  
Verifica  
VIA e VAS

3. attuare fin dall'inizio dei lavori un adeguato monitoraggio avente lo scopo di valutare le eventuali modifiche ambientali indotte dalla realizzazione del progetto Rospo Mare e dalla posa in opera delle condotte sottomarine. In particolare si dovrà effettuare un monitoraggio dei parametri fisici, chimici e biologici in evoluzione nell'area interessata dal progetto;
4. i lavori da svolgersi, secondo quanto previsto nel SIA, dovranno necessariamente contemplare una calendarizzazione che tenga presente i periodi di riproduzione dei cetacei e della fauna ittica locale, periodi durante i quali ogni invasiva iniziativa in ordine ai rumori ed all'inquinamento luminoso dovrà essere eliminata;
5. ai fini del controllo dei fenomeni geodinamici (subsidenza), il proponente dovrà redigere un piano di monitoraggio per la verifica della subsidenza con sistemi quali: livellazione geometrica, rilievi satellitari; rilievi interferometrici SAR, ecc. e interconnessione con reti terrestri e marittime. Nel piano dovrà inoltre essere specificata anche la periodicità delle misurazioni;
6. effettuare un rilievo batimetrico multibeam del fondale per monitorare l'estensione areale dell'eventuale cono di subsidenza per la verifica delle previsioni progettuali;
7. integrare le misure precedenti con rilievi batimetrici in grado di ricostruire con elevato dettaglio l'andamento morfologico del fondo marino attraverso tecniche DSM (Digital Surface Model), da effettuare con mezzi navali e/o aerei conformemente alle specifiche emesse dalla IHO (International Hydrographic Organization);
8. preso atto che nello SIA il Proponente si impegna a non scaricare in mare rifiuti, dovranno essere adottate le migliori tecnologie disponibili per la riduzione volumetrica dei reflui di perforazione, mediante riutilizzo dei fanghi di perforazione, opportuni filtraggi, previa valutazione di quelle ottimali sotto il profilo ambientale;
9. il proponente dovrà sottoporre all'approvazione ARPA un piano di smaltimento dei rifiuti prodotti durante le fasi di perforazione, che contenga:
  - la data di inizio lavori,
  - i volumi attesi per ciascuna tipologia di rifiuto prodotto,
  - l'elenco delle discariche autorizzate a ricevere tali rifiuti, le tecniche utilizzate per la riduzione volumetriche e/o il riutilizzo dei rifiuti;
10. l'inizio dei lavori è subordinato alla presentazione all'UNMIG, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed alle competenti autorità marittime, di un programma di smantellamento delle opere e di un progetto di ripristino finale delle zone del fondo marino interessate;

Tutti i costi connessi alle operazioni in oggetto saranno ad esclusivo carico del Proponente.

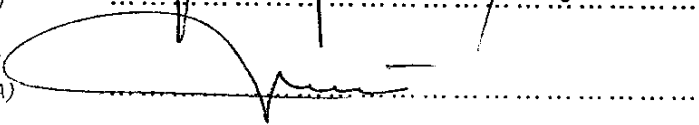
L'ottemperanza delle prescrizioni dovrà essere verificata da MATTM

Presidente Claudio De Rose

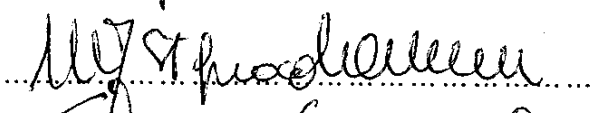


Cons. Giuseppe Caruso  
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

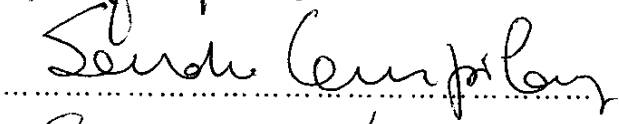
Ing. Guido Monteforte Specchi  
(Coordinatore Sottocommissione - VIA)



Arch. Maria Fernanda Stagno  
d'Alcontres  
(Coordinatore Sottocommissione VIA  
Speciale)



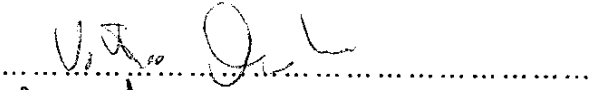
Avv. Sandro Campilongo  
(Segretario)



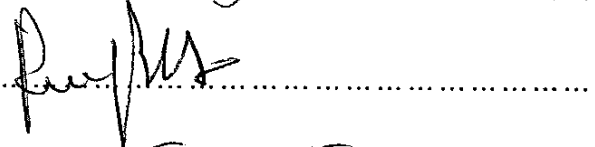
Prof. Saverio Altieri



Prof. Vittorio Amadio



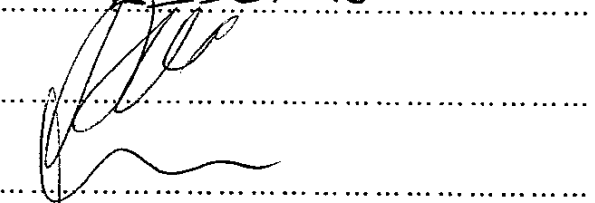
Dott. Renzo Baldoni



Prof. Gian Mario Baruchello

ASSENTE

Dott. Gualtiero Bellomo

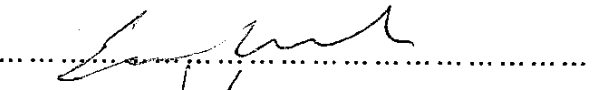


Avv. Filippo Bernocchi

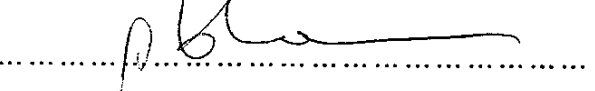
ASSENTE

Ing. Stefano Bonino

Ing. Eugenio Bordonali



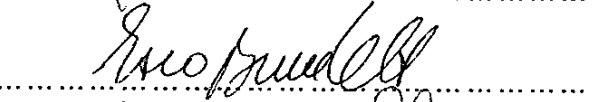
Dott. Gaetano Bordone



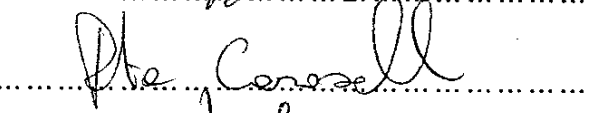
Dott. Andrea Borgia

ASSENTE

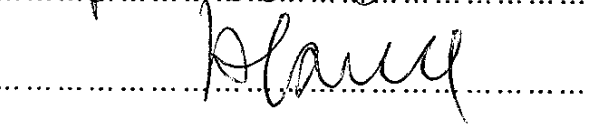
Prof. Ezio Bussoletti



Ing. Rita Caroselli



Ing. Antonio Castelgrande





Arch. Laura Cobello

ASSENTE

Prof. Ing. Collivignarelli

Dott. Siro Corezzi

ASSENTE

Dott. Maurizio Croce

Prof.ssa Avv. Barbara Santa De Donno

Ing. Chiara Di Mambro

Avv. Luca Di Raimondo

Dott. Cesare Donnhauser

ASSENTE

Ing. Graziano Falappa

Prof. Giuseppe Franco Ferrari

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

Prof. Antonio Grimaldi

ASSENTE

Ing. Despoina Karniadaki

Dott. Andrea Lazzari

Arch. Sergio Lembo

Arch. Salvatore Lo Nardo

ASSENTE

Arch. Bortolo Mainardi

ASSENTE

Prof. Mario Manassero

Avv. Michele Mauceri

*Ulla*

Ing. Arturo Luca Montanelli

ASSENTE

Ing. Santi Muscarà

*[Signature]*

Avv. Rocco Panetta

*[Signature]*

Arch. Eleni Papaleludi Melis

*[Signature]*

Ing. Mauro Patti

*[Signature]*

Dott.ssa Francesca Federica Quercia

ASSENTE

Dott. Vincenzo Ruggiero

ASSENTE

Dott. Vincenzo Sacco

*Vincenzo Sacco*

Avv. Xavier Santiapichi

ASSENTE

Dott. Franco Secchieri

*[Signature]*

Arch. Francesca Soro

ASSENTE

Arch. Giuseppe Venturini

ASSENTE

Ing. Roberto Viviani

ASSENTE

MINISTERO DELL'AMBIENTE  
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE  
Commissione Tecnica di Verifica  
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS  
Il Segretario della Commissione

*[Signature]*

La presente copia fotostatica composta  
di N° 6 (SEI) fogli è conforme al  
suo originale.  
Roma, li 15/07/2009